

Le preoccupazioni delle imprese: «Tante urgenze»

Badano al concreto le associazioni economiche del territorio. Poco propense a gettarsi nella mischia politica, chiedono tempi rapidi e finanziamenti certi, oltre a una serie di agevolazioni fiscali per le imprese colpite.

I vertici di Cia-Agricoltori Italiani sottolineano «l'urgenza dei decreti attuativi, la necessità di altri provvedimenti, di una legge speciale per l'agricoltura e la nomina del Commissario. Dopo più di un mese dalla seconda alluvione è più che urgente. E poi ancora snellire la burocrazia e renderla non vessatoria sulle imprese».

Rappresentando una parte del mondo agricolo, l'associazione ricorda che «la filiera ortofrutticola romagnola rischia un forte ridimensionamento, Perdere questa filiera significa perdere l'indotto e perdere tutti». Attenzione rivolta soprattutto ai territori collinari: «Occorre creare le condizioni perché imprese e persone restino e se serve un reddito integrativo: il domani della collina non dovrà essere di

persone che comunque faticano a fare reddito e sono vessate dalla burocrazia».

Ascom-Concommercio Forlì propone una serie di sgravi fiscali. «Invece di litigare tra istituzioni, cercando di dare colpe, che ognuno, pro quota, indubbiamente ha - scrive il direttore Alberto Zattini - dobbiamo pensare tutti insieme a soluzioni per risollevare privati e aziende del nostro territorio». Quindi si chiede di «eliminare il pagamento di tasse e imposte per tutto il 2023. Com'è possibile pensare che chi è chiuso da diverse settimane, e che presumibilmente non riaprirà certo domani, possa pagare Imu, Tari e via dicendo?».

Anche i sindacati sono in prima

LE RICHIESTE

Cia: «Serve una legge speciale per l'agricoltura»

Ascom: «Niente tasse per tutto il 2023»

linea nel sostenere la necessità di interventi urgenti, alle famiglie oltre che alle imprese. «Occorre intervenire in maniera decisa sulle bollette di acqua, luce e gas: la sospensione fino a settembre è insufficiente, bisogna neutralizzare i consumi adoperati per pulire e derivanti da guasti e rotture degli impianti e contestualmente esonerare totalmente dal pagamento delle bollette le famiglie e le imprese che hanno avuto interruzioni significative alle forniture», sostiene Cgil.

Infine l'Ugl fa appello alla Regione. «I fondi anticipati dalla Regione per aiutare i cittadini che hanno subito danni dall'alluvione del maggio scorso, sono destinati unicamente all'abitazione di residenza e non i garage, le cantine e le seconde case. Vero è che c'è il contributo statale di 5mila euro per l'acquisto di auto e veicoli distrutti dall'alluvione, ma si tratta di una cifra una tantum che verrà erogata molto avanti nel tempo. Dunque è auspicabile intervenire prima».